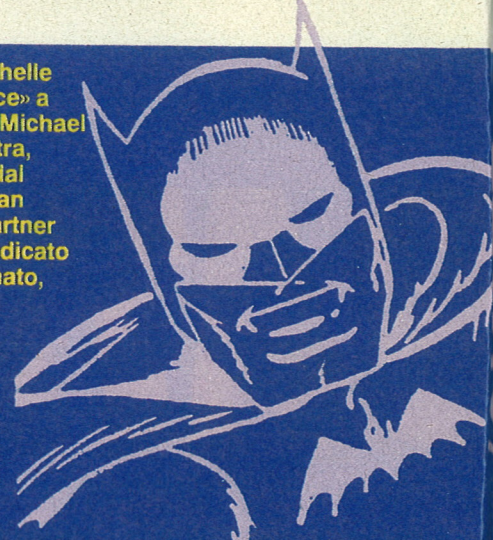




A sinistra, Michelle Pfeiffer «seduce» a colpi di frusta Michael Keaton. A destra, un'immagine dal fumetto: Batman abbraccia il partner Robin che, giudicato troppo effeminato, non appare nei due film di Tim Burton.



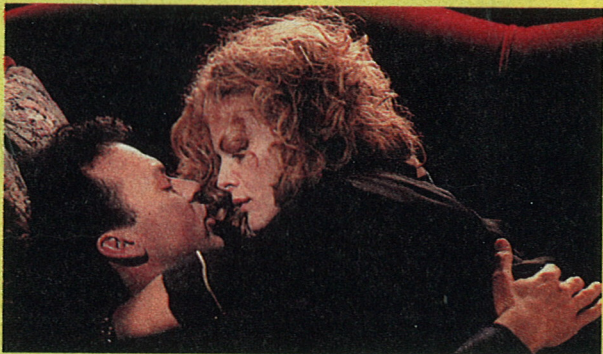
## una **GATTA** per **BATMAN**

### DALLA TV AI FASTI DI HOLLYWOOD

**B**atman frequenta cinema e Tv da molto tempo: fra il 1943 e il '49 due serie in bianco e nero preparano il terreno agli episodi Tv a colori, con Adam West nella parte di Batman e in quella del Pinguino l'attore Burgess Meredith (che ricordiamo nei panni dell'anziano allenatore di «Rocky»). Nel '66 la 20th Century Fox produce un film, sempre con West, mentre la Tv propone avventure a disegni animati. Infine, dopo dieci anni di trattative e di preparativi, ecco il lungometraggio Warner Bros del 1989, che rinverdisce i fasti dell'eroe mascherato in una ricca produzione che ha tutte le caratteristiche del campione d'incassi.

Solo nel circuito nordamericano questo «Batman» chiude a oltre 180 miliardi di lire: un risultato che ne fa il terzo successo dello scorso decennio, subito dietro a «E.T. l'extraterrestre» e al «Ritorno dello Jedi». E l'incasso mondiale supera i 300 miliardi. Il film si colloca al sesto posto tra le pellicole più viste in assoluto.

Ricordiamo gli elementi vincenti che in quella prima puntata avevano fatto volare in alto «Batman»: la regia del visionario Tim Burton (ex disegnatore Disney), le canzoni di Prince, l'istrionica prestazione di Jack Nicholson, nei panni del malvagio Joker, e la presenza nel cast di Kim Basinger. In quella prima puntata la platinata Kim, che vestiva i panni della reporter Vicki Vale, era l'unica presenza femminile di rilievo: prima incuriosita dal pipistrello e presto innamorata. Nicholson, più unico che raro, oltre a un ingaggio di più di otto miliardi di lire, ottenne una percentuale sugli incassi, portandosi a casa, si dice, la bellezza di 60 miliardi. Qui a destra, Michael Keaton con le partner dei due film a confronto: dall'alto, Kim Basinger (Athens, Usa, 28/12/1954, Capricorno) e Michelle Pfeiffer.

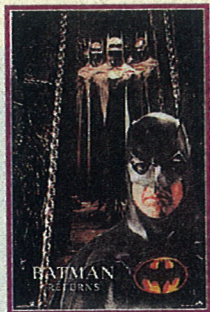


F. F.



Sopra, Catwoman alle prese con il Pinguino, un Danny De Vito (Neptune, Usa, 17/11/'44, Scorpione) reso deforme dal pesante trucco in lattice. Il mostro è cresciuto allevato da un branco di pinguini nelle fogne di Gotham City. A destra, la scena in cui Catwoman passa la lingua sul volto dell'attonito Batman.





## UN SOGNO NATO IN UN WEEKEND

Leonardo da Vinci e Zorro. Secondo Bob Kane, papà di Batman, sono stati soprattutto i disegni delle macchine volanti del geniale artista italiano e il film «Il segno di Zorro» a ispirarlo nella creazione dell'uomo pipistrello. Era il maggio del 1939, quando Detective Comics pubblicò la prima storia a fumetti di Batman, nato dalla fantasia del diciottenne Kane nello spazio di un weekend. Dopo le prime avventure, Kane e i suoi collaboratori raccontano ai lettori le origini del personaggio. A nove anni Bruce Wayne assiste impotente all'omicidio dei genitori, ammazzati durante una rapina per le strade di Gotham City. Dal desiderio di giustizia e di vendetta nasce la decisione di combattere i criminali che infestano la società.

Batman è un borghese straricco e filantropo che al calar delle tenebre diviene il nemico numero uno della malavita. Il costume da pipistrello è un effetto teatrale, che serve a spaventare e impressionare i criminali. Batman a differenza di Superman non ha poteri soprannaturali e si avvale di ingegnosi gadget tecnologici per combattere nemici tanto mostruosi quanto pittoreschi. Spiccano il Joker dal folle ghigno e il Pinguino: quest'ultimo nasce dall'immagine sul pacchetto delle sigarette Kool, vera ossessione di Kane, all'epoca fumatore accanito. E le donne? La bionda fotografa Vicki Vale ha per anni una relazione con Bruce Wayne-Batman, poi sparisce dalla serie causa trasferimento professionale. Già nel 1940 Kane introduce la donna gatto, Selina Kyle: l'ispirazione gli viene dalla sua fidanzata che, oltre a sguardo e movenze feline, ha una grande abilità nel cucito e si presta a confezionare l'abito del personaggio e a posare come modella. Sempre nel '40 compare Robin, il «ragazzo meraviglia», che accolto in casa Wayne spalleggia efficacemente Batman celandosi a sua volta sotto un costume con mantello.

Il «dinamico duo» Batman-Robin a un certo punto dovrà combattere anche l'accusa di omosessualità, che secondo certa critica leggherebbe in modo evidente i due eroi. Batman attraversa gli Anni Ottanta sottoponendosi a drastiche mutazioni: domina l'immagine cupa e inquietante di una creatura della notte quasi simile a un vampiro, che ispira anche il film del 1989. Intanto, travolta da una moda che decretava con fin troppa facilità la morte di personaggi ben consolidati nei gusti del pubblico, l'editrice DC Comics mette il fido Robin in pericolo e provoca i lettori: lo facciamo morire o no alla prossima puntata? Il sondaggio telefonico non incide sulla sorte del compagno di Batman, che nell'albo n. 428 muore per mano del Joker. Il film del 1989 ha riportato Batman all'attenzione di oltre 400 milioni di persone. Ora, è tempo di nuova azione per l'ultracinquantenne eroe mascherato.

Federico Fiecconi



Qui sopra, la copertina del primo album interamente dedicato alle strisce dell'eroe mascherato.

Più in alto, ancora un'immagine tratta dal fumetto.

Sotto, il Pinguino a bordo dell'anatra gialla, residuo di una giostra che, nel film, diventa il suo mezzo di trasporto.



• continua da pag. 47

to nelle fogne. È così che il piccolo Oswald, cresciuto dalle creature del sottosuolo e dello zoo abbandonato, diventa, da grande, l'orrido Pinguino, armato di micidiali ombrelli (lanciafiamme, mitragliatore, ipnotizzatore, elicottero) e vestito da personaggio di Dickens. Siamo a Gotham City, 33 anni dopo: il sindaco (Michael Murphy) si appresta ad accendere un enorme albero di Natale nella piazza che assomiglia a una grottesca rivisitazione del Rockefeller Center, ma un attacco di strane creature da circo glielo impedisce. Quando nel cielo appare il segnale luminoso a forma di pipistrello, capiamo che Batman è ancora tra noi, stavolta con un nuovo e più agile abito-corazza, disegnato con il laser e costato, da solo, 11 milioni di lire (oltre 60 miliardi è, invece, il costo del film, promozione esclusa).

Per l'uomo pipistrello e per il suo alter ego miliardario Bruce Wayne, il vero nemico, stavolta, è Max Shreck (Christopher Walken), l'affarista che domina la città e progetta una centrale capace di succhiare tutta l'energia di Gotham City. Il mostruoso De Vito, che vive circondato dai pinguini nei sotterranei, in un artificiale Circolo Polare, conosce ogni segreto di Shreck. In quelle fogne, infatti, finiscono i corpi dilaniati dei nemici uccisi e i documenti occultati. Per il Pinguino è importante affermare la parte umana sepolta nel corpo sudato e anormale. E Shreck decide di esaltare il «diverso» e farlo eleggere sindaco, pur di averlo come complice. Battaglia, dunque, tra Batman, il Pinguino e, appunto, Catwoman, la donna in attillatissima tuta nera traslucida, che conosce il kung fu e l'uso crudele della frusta e degli unghioni. Di giorno si chiama Selina Kyle ed è la timida segretaria single di Shreck; di notte una selvaggia gatta su tetti che scottano. La sua seconda vita è nata il

• continua a pag. 51